



Rassegna stampa - RAIFFEISEN CAPITAL MANAGEMENT

Rassegna dal 19/05/2012 al 21/05/2012

INDICE

RAIFFEISEN CAPITAL MANAGEMENT

19/05/2012 Borsa & Finanza	4
Morningstar Awards: la lista dei vincitori	
21/05/2012 Corriere Economia	5
Strategie Il fascino dei giganti globali	
21/05/2012 Corriere Economia	7
Fondi Tredici premi alla correttezza	
21/05/2012 Corriere Economia	9
Fondi Tredici premi alla correttezza	
17/05/2012 Bluerating.com	11
Morningstar Awards 2012, ecco tutti i vincitori	
18/05/2012 FondiOnline	12
BRIC, la view di Raiffeisen	
16/05/2012 Bluerating.com	14
Raiffeisen Capital Management, occhi ancora sulla Cina	

RAIFFEISEN CAPITAL MANAGEMENT

7 articoli

Morningstar Awards: la lista dei vincitori

Morningstar Italy, leader nella ricerca indipendente sugli strumenti di investimento, ha premiato i vincitori dei Morningstar Awards 2012. Sono tredici i gestori, di cui sette azionari e sei obbligazionari, e cinque le società di gestione che si sono distinti per avere creato valore nel 2011 su un orizzonte di lungo termine. Nelle categorie azionarie, i premi sono andati a Mediolanum Flessibile Italia, tra i fondi specializzati su Piazza Affari, Allianz RCM Euroland Equity Growth (per la categoria Eurozona), Invesco Pan European Structured Equity (azionari Europa), Lyxor ETF Dow Jones (Wall Street), Aberdeen Global Asian smaller companies (asiatici), Vontobel Global Value Equity e Vontobel Emerging Market Equity, rispettivamente per gli azionari internazionali e mercati emergenti. Nelle categorie obbligazionarie, i riconoscimenti sono stati assegnati a iShares Barclays Cap Euro Government Bond 3-5years, Raiffeisen Obbligazionario Euro Corporate e Raiffeisen Obbligazionario Globale, AXA WF Euro 5-7 e AXA WF Global High Yield Bonds, e Pictet-Global Emerging Debt. Threadneedle è risultata la migliore azienda multi-asset (almeno 5 fondi azionari e 5 obbligazionari con Morningstar Rating, venduti in Italia), mentre Aberdeen Asset Management ha vinto come azionaria specializzata.



Idee Le idee dei tredici vincitori dei Morningstar awards: dal primato della Cina allo scetticismo sulle banche

Strategie Il fascino dei giganti globali

In Usa ma anche in Europa e in Italia piacciono i titoli che hanno robusti business negli Emergenti

DI PATRIZIA PULIAFITO

Chi guiderà la crescita economica mondiale? Quale sarà il ruolo di Eurolandia? Dove orientare gli investimenti? Lo hanno spiegato, durante una tavola rotonda, i 13 gestori azionari e obbligazionari, protagonisti del Morningstar Funds Awards 2012. Quelli che hanno portato i loro fondi sul primo gradino del podio, conquistandosi l'Oscar del risparmio gestito.

Che sia la Cina ad assumere il ruolo di traino dell'economia mondiale, sembra certo. Ma con luci ed ombre. «Perché, — spiega Francesco Tarabini Castellani country manager Italy di Vontobel — la Cina è un paese senza storia democratica e, perciò, è una bomba innescata che potrebbe prima o poi esplodere».

«In compenso — aggiunge Matteo Bosco, country head Italy per Aberdeen — la scarsa democraticità può tradursi in un vantaggio, quello di poter attuare le riforme, senza contare, che la Cina ha i conti pubblici in ordine, buone riserve e, come in tutti i paesi emergenti, è in atto un forte sviluppo demografico e della classe media che daranno un forte impulso ai consumi». Gli Usa, invece, continueranno a crescere, beneficiando dei tassi bassi, della grande credibilità in tutto il

mondo e grazie al dollaro che resta la valuta di riferimento mondiale. Ma, per Tarabini Castellani l'Europa potrebbe diventare il paradigma vincente su Usa e Cina, se si riuscissero a vincere le contraddizioni culturali tra Nord e Sud del Vecchio Continente.

Obiettivi

Con tali premesse, dove conviene investire? «In Cina — aggiunge Tarabini Castellani — conviene stare lontani dalle società nazionali, perché controllate dallo Stato, ma investire su multinazionali che mirano a sfruttare la crescita demografica e il crescente potere di acquisto della classe media».

Le più interessanti sono le aziende dei settori alimentare, bevande e salute che possono essere anche società americane. Negli Usa, infatti, conviene puntare su titoli di gruppi globali che realizzano la maggior parte degli utili nei Paesi in forte sviluppo, come gli Emergenti. Quali, ad esempio, Mac Donald, Coca Cola, Philip Morris, Apple. Per investire negli Emergenti asiatici e sud americani, i gestori, vanno alla ricerca di aziende locali particolarmente interessanti, o puntano su multinazionali, come Nestlé, con un forte business nelle economie più promettenti.

Tattiche

E' questa la strategia d'investimento seguita anche dai gestori focalizzati sull'azionario europeo e italiano. Su cui, le visioni sono positive, nonostante il contesto. «L'azionario europeo può dare ancora rendimenti positivi all'investitore — sostiene Tommaso Giorgetti, responsabile Italia Allianz Global Investors Europe GmbH — perché dal 2008 le aziende hanno messo in ordine i conti, diversamente dagli Stati sono in grado di produrre utili, soprattutto quelle che realizzano la maggior parte del fatturato nei paesi con economie in crescita».

Per Gianpaolo Giannelli, head of Professional Clients Invesco, le opportunità in Europa, si devono cercare tra le società che hanno dimostrato di crescere in modo costante e distribuiscono dividendi in modo regolare o staccano cedole sostanziose. I settori più «pescosi» sono: salute, beni di consumo e servizi.

Positivo sull'azionario italiano si dichiara anche Stefano Colombi, responsabile azionario Italia di Mediobanca. «Perché — dice il



gestore — Il tessuto economico è sostanzialmente sano e quindi in grado di beneficiare delle riforme del governo Monti che dovrebbero ridurre il disavanzo pubblico».

Le migliori opportunità vengono dal lusso

made in Italy. Due esempi? Ferragamo e Brunello Cucinelli.

Per Pietro Martorella Axa investments managers country head, la ricetta alternativa al Btp, attualmente molto volatile, è un portafoglio composto per il 30% di governativi statunitensi e tedeschi, per il 40% di corporate bond investment grade e per il 30% suddiviso tra bond high yield ed emergenti.

Finanziari

Scetticismo generalizzato invece sul comparto finanziario. Donato Giannico, country manager Italy Raiffeisen international fund advisory che ha portato sul primo gradino del podio due fondi (Raiffeisen Global Rent R VT e il Raiffeisen Euro Corporate VT) spiega così la sua decisione di stare alla larga dal settore: «Il fallimento di una banca avrebbe un impatto negativo sulle altre, mentre in tutti gli altri comparti nel caso dell'uscita di un protagonista, gli altri se ne avvantaggerebbero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sondaggio

9%

I super ottimisti

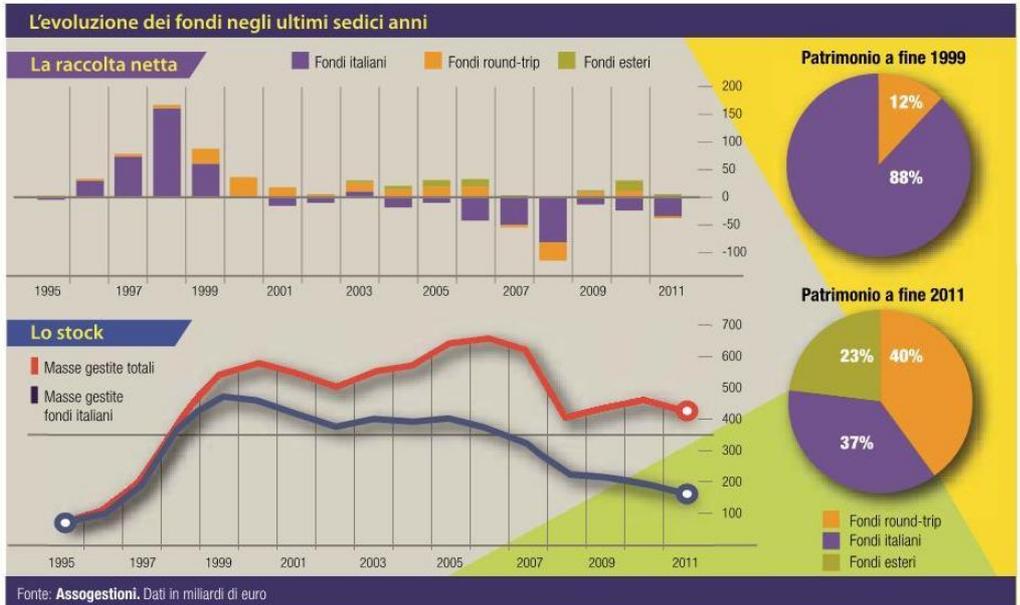
Solo il 9% dei money manager globali vede la possibilità che la crescita ecceda le aspettative nel prossimo anno, ma la fiducia sulla tenuta della Cina è ai massimi da 18 mesi (Bofa Merrill Lynch, survey di maggio)

I maggiori rischi

61%

Debito europeo
È la percentuale di investitori istituzionali che ritiene l'eurocrisi il peggior pericolo

Foto di gruppo storica



Eventi A Rimini una platea di money manager e un ospite d'onore: l'ex magistrato Gherardo Colombo

Fondi Tredici premi alla correttezza

La consegna degli awards ai gestori selezionati in base al valore aggiunto e al rispetto delle regole

DI PATRIZIA PULIAFITO

Premiata l'eccellenza della gestione dei fondi, nel rispetto delle regole, alla sesta edizione dei Morningstar Fund Awards, a Rimini, nella serata del 16 maggio, condita dalla vis comica di Gene Gnocchi e animata dagli alti valori espressi dall'ospite d'onore, l'ex magistrato Gherardo Colombo.

Per qualcuno le regole nella finanza sono troppe. Per altri sono poche. Per alcuni sono un limite alla libertà. Ma, in realtà, altro non sono che il sale della democrazia, le basi di una sana convivenza civile, per garantire i diritti di tutti. È il pensiero dell'illustre magistrato milanese, famoso per le inchieste di Manipulite, ed altri importanti processi, come Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme, intervenuto alla serata degli Oscar del risparmio gestito di Morningstar Italy, branch italia-

na di Morningstar Inc., leader nella ricerca indipendente sugli strumenti d'investimento.

Impegno

E non è stato casuale l'intervento del giudice che, dopo l'abbandono della toga, è fortemente impegnato sul fronte dell'educazione della legalità — ha fondato anche un'associazione — perché il rispetto delle regole è uno dei parametri fondamentali, su cui si basa la valutazione dei fondi e delle società che concorrono al Morningstar Awards. Dove vince appunto chi aumenta la trasparenza dei prodotti e miglio-

ra le pratiche di comportamento verso gli investitori, unite all'eccellenza della gestione e al controllo del rischio. Come ha spiegato, in apertura di serata, Davide Pelusi amministratore delegato Morningstar Italy. Così, scelte sulla base di tali valori conclamati e ribaditi, davanti a una platea di oltre 250

esponenti del mondo del risparmio gestito, anche quest'anno, sono state premiate le migliori gestioni. La cerimonia si è svolta alla vigilia dell'ITForum, l'appuntamento con il trading e il risparmio che si è tenuto, per la prima volta quest'anno, nel nuovo Palacongressi di Rimini nelle giornate del 17 e 18 maggio.

Podio

I tredici i gestori da Oscar (sette azionari e sei obbligazionari, elencati nella tabella) sono riusciti a creare valore nel breve e nel medio periodo, senza venir meno ai parametri valoriali. Miglior fondo azionario Italia è un prodotto nazionale, Mediolanum Flessibile Italia che è stato anche il fondo equity, più votato dagli in-

vestitori sui siti di *Morningstar.it* e di *CorriereEconomia*, media partner dell'evento. Mentre, tra gli obbligazionari, il fondo più cliccato è stato Pimco Gis Global High Yield Bond. Nella motivazione del premio al portafoglio collettivo di Mediolanum, si legge che, pur facendo riferimento a una strategia flessibile, il fondo ha mantenuto un'esposizio-



Sul palco Alcuni momenti dei «Morningstar Awards». Da sinistra Stefano Colombi (Mediolanum) l'unico gestore italiano premiato. Il riconoscimento a Emanuele Bellingeri per gli Etf, i fondi passivi di iShares, a Pietro Martorella per la

pluripremiata Axa Investment Manager e ad Alessandro Aspesi per Threeneedle che ha vinto la votazione online sui siti di *corriere.it* e *Morningstar* come migliore sgr. Premiato anche Matteo Bosco di Aberdeen. Tra gli ospiti l'ex magistrato

Gherardo Colombo che ha parlato dell'importanza delle regole nella società e nella finanza e Christopher Traulsen, capo della ricerca europea di Morningstar. Infine Silvano Viotto (di Société Générale) premia Donato Giannico di Raiffeisen



ne sulle azioni italiane, mediamente superiore al 75%. E, il concetto di flessibilità è interpretato dai gestori De Gasperis e Colombi, come la facoltà d'investire in titoli azionari con stile diverso tra small e large-cap, tra value e growth, nonché la possibilità di avere posizioni tattiche in liquidità. Un approccio che ha dato buoni risultati, sia nel 2011, sia su orizzonti più lunghi.

A salire sul podio sono stati anche due Etf (fondi quotati replicanti di indici): Lyxor Etf Dow Jones e l'iShares Barclays Cap Euro Gov. Bd 3-5. L'Etf, firmato dalla società francese, che replica in modo sintetico l'indice americano Dow Jones

Industrail Average, composto dalle 30 maggiori società statunitensi, si è distinto per il secondo anno consecutivo, nella categoria degli azionari Americana. Mentre l'Etf iShares, a replica fisica del Barclays Capital Euro Government Bond 3-5 anni, si è distinto tra gli obbligazionari governativi euro. A iShares è andato anche un Oscar come società specializzata. Le altre sgr premiate sono state AXA Investment Managers, Aberdeen Asset Management e Threadneedle che si è meritata ben due riconoscimenti per l'equity large e come multiasset ed è stata anche la società preferita dai lettori di *CorriereEconomia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I più votati sul web

MIGLIOR FONDO AZIONARIO

Mediolanum Flessibile Italia

MIGLIOR FONDO OBBLIGAZIONARIO

Pimco GIS Global High Yield Bond

MIGLIOR SOCIETÀ

Threadneedle

I riconoscimenti

Migliore società azionaria large	Migliore società azionaria specializzata	Migliore Società obbligazionaria large	Migliore società obbligazion. specializzata	Migliore società multiasset
THREADNEEDLE Rating 3,66 35 fondi	ABERDEEN Rating 4,14 14 fondi	AXA Rating 3,63 16 fondi	ISHARES Rating 4,17 12 fondi	THREADNEEDLE Rating 3,52 50 fondi
I MIGLIORI GESTORI				
Fondo	Manager	Società	Categoria	
Mediolanum Flessibile Italia	Lucio De Gasperis	Mediolanum	Azionari Italia Large-Cap	
Allianz Rcm Euroland Eq Growth AT Eur	Matthias Born; T. Winkelmann;	Allianz	Azionari Eurozona Large-Cap	
Invesco Pan European Structured Eq E	Michael Fraikin; T. Paarmann;	Invesco	Azionari Europa Large-Cap	
Lyxor ETF Dow Jones IA D	Management Team	Lyxor	Azionari USA Large-Cap	
Vontobel Global Value Equity B	Rajiv Jain; Matthew Benkendorf;	Vontobel	Azionari Internazionali Large-Cap	
Aberdeen Global Asian Smaller Cos A2	Management Team	Aberdeen	Azionari Asia Pacifico	
Vontobel Emerging Markets Eq B	Rajiv Jain	Vontobel	Azionari Mercati Emergenti	
iShares Barclays Cap Euro Gov Bd3-5 (IE)	Management Team	iShares	Obbligazionari Governativi Euro	
Raiffeisen-Euro-Corporates VT	Management Team	Raiffeisen	Obbligazionari Corporate Euro	
Axa WF Euro 5-7 AC Eur	Sunjay Mulot; Johann Plé;	Axa	Obbligazionari Diversificati Euro	
Raiffeisen-Global-Rent R VT	Gernot Mayr; Christian Zima;	Raiffeisen	Obbligazionari Globali	
Axa WF Gbl High Yield Bonds AC Usd	Andrew Wilmont; Carl Whitbeck;	Axa	Obbligazionari High Yield	
Pictet-Global Emerging Debt-P Usd	Simon Lue-Fong	Pictet Funds	Obbligazionari Mercati Emergenti	

Fonte: MorningStar Direct

Eventi A Rimini una platea di money manager e un ospite d'onore: l'ex magistrato Gherardo Colombo

Fondi Tredici premi alla correttezza

La consegna degli awards ai gestori selezionati in base al valore aggiunto e al rispetto delle regole

DI PATRIZIA PULIAFITO

Premiata l'eccellenza della gestione dei fondi, nel rispetto delle regole, alla sesta edizione dei Morningstar Fund Awards, a Rimini, nella serata del 16 maggio, condita dalla vis comica di Gene Gnocchi e animata dagli alti valori espressi dall'ospite d'onore, l'ex magistrato Gherardo Colombo.

Per qualcuno le regole nella finanza sono troppe. Per altri sono poche. Per alcuni sono un limite alla libertà. Ma, in realtà, altro non sono che il sale della democrazia, le basi di una sana convivenza civile, per garantire i diritti di tutti. È il pensiero dell'illustre magistrato milanese, famoso per le inchieste di Manipulate, ed altri importanti processi, come Imi-Sir, Lodo Mondadori e Sme, intervenuto alla serata degli Oscar del risparmio gestito di Morningstar Italy, branch italia-

na di Morningstar Inc., leader nella ricerca indipendente sugli strumenti d'investimento.

Impegno

E non è stato casuale l'intervento del giudice che, dopo l'abbandono della toga, è fortemente impegnato sul fronte dell'educazione della legalità — ha fondato anche un'associazione — perché il rispetto delle regole è uno dei parametri fondamentali, su cui si basa la valutazione dei fondi e delle società che concorrono al Morningstar Awards. Dove vince appunto chi aumenta la trasparenza dei prodotti e miglio-

ra le pratiche di comportamento verso gli investitori, unite all'eccellenza della gestione e al controllo del rischio. Come ha spiegato, in apertura di serata, Davide Pelusi amministratore delegato Morningstar Italy. Così, scelte sulla base di tali valori conclamati e ribaditi, davanti a una platea di oltre 250

esponenti del mondo del risparmio gestito, anche quest'anno, sono state premiate le migliori gestioni. La cerimonia si è svolta alla vigilia dell'ITForum, l'appuntamento con il trading e il risparmio che si è tenuto, per la prima volta quest'anno, nel nuovo Palacongressi di Rimini nelle giornate del 17 e 18 maggio.

I più votati sul web

- MIGLIOR FONDO AZIONARIO**
Mediolanum Flessibile Italia
- MIGLIOR FONDO OBBLIGAZIONARIO**
Pimco GIS Global High Yield Bond
- MIGLIORE SOCIETÀ**
Threadneedle



Podio

I tredici i gestori da Oscar (sette azionari e sei obbligazionari, elencati nella tabella) sono riusciti a creare valore nel breve e nel medio periodo, senza venir meno ai parametri valoriali. Miglior fondo azionario Italia è un prodotto nazionale, Mediolanum Flessibile Italia che è stato anche il fondo equity, più votato dagli in-

vestitori sui siti di *Morningstar.it* e di *CorriereEconomia*, media partner dell'evento. Mentre, tra gli obbligazionari, il fondo più cliccato è stato Pimco Gis Global High Yield Bond. Nella motivazione del premio al portafoglio collettivo di Mediolanum, si legge che, pur facendo riferimento a una strategia flessibile, il fondo ha mantenuto un'esposizio-

ne sulle azioni italiane, mediamente superiore al 75%. E, il concetto di flessibilità è interpretato dai gestori De Gasperis e Colombi, come la facoltà d'investire in titoli azionari con stile diverso tra small e large-cap, tra value e growth, nonché la possibilità di avere posizioni tattiche in liquidità. Un approccio che ha dato buoni risultati, sia nel 2011, sia su orizzonti più lunghi.

A salire sul podio sono stati anche due Etf (fondi quotati replicanti di indici): Lyxor Etf Dow Jones e l'iShares Barclays Cap Euro Gov. Bd 3-5. L'Etf, firmato dalla società francese, che replica in modo sintetico l'indice americano Dow Jones Industrial Average, composto dalle 30 maggiori società statunitensi, si è distinto per il secondo anno consecutivo, nella categoria degli azionari America. Mentre l'Etf iShares, a replica fisica del Barclays Capital Euro Government Bond 3-5 anni, si è distinto tra gli obbligazionari governativi euro. A iShares è andato anche un

Oscar come società specializzata. Le altre sgr premiate sono state AXA Investment Managers, Aberdeen Asset Management e Threadneedle che si è meritata ben due riconoscimenti per l'equity large e come multiasset ed è stata anche la società preferita dai lettori di *CorriereEconomia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti

Migliore società azionaria large	Migliore società azionaria specializzata	Migliore Società obbligazionaria large	Migliore società obbligazion. specializzata	Migliore società multiasset
THREADNEEDLE	ABERDEEN	AXA	ISHARES	THREADNEEDLE
Rating 3,66	Rating 4,14	Rating 3,63	Rating 4,17	Rating 3,52
35 fondi	14 fondi	16 fondi	12 fondi	50 fondi
★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★	★★★★★
I MIGLIORI GESTORI				
Fondo	Manager	Società	Categoria	
Mediolanum Flessibile Italia	Lucio De Gasperis	Mediolanum	Azionari Italia Large-Cap	
Allianz Rcm Euroland Eq Growth AT Eur	Matthias Born;T. Winkelmann;	Allianz	Azionari Eurozona Large-Cap	
Invesco Pan European Structured Eq E	Michael Fraikin;T. Paarmann;	Invesco	Azionari Europa Large-Cap	
Lyxor ETF Dow Jones IA D	Management Team	Lyxor	Azionari USA Large-Cap	
Vontobel Global Value Equity B	Rajiv Jain;Matthew Benkendorf;	Vontobel	Azionari Internazionali Large-Cap	
Aberdeen Global Asian Smaller Cos A2	Management Team	Aberdeen	Azionari Asia Pacifico	
Vontobel Emerging Markets Eq B	Rajiv Jain	Vontobel	Azionari Mercati Emergenti	
iShares Barclays Cap Euro Gov Bd3-5 (IE)	Management Team	iShares	Obbligazionari Governativi Euro	
Raiffeisen-Euro-Corporates VT	Management Team	Raiffeisen	Obbligazionari Corporate Euro	
Axa WF Euro 5-7 AC Eur	Sunjay Mulot;Johann Plé;	Axa	Obbligazionari Diversificati Euro	
Raiffeisen-Global-Rent R VT	Gernot Mayr;Christian Zima;	Raiffeisen	Obbligazionari Globali	
Axa WF Gbl High Yield Bonds AC Usd	Andrew Wilmont;Carl Whitbeck;	Axa	Obbligazionari High Yield	
Pictet-Global Emerging Debt-P Usd	Simon Lue-Fong	Pictet Funds	Obbligazionari Mercati Emergenti	

Fonte: MorningStar Direct



Morningstar Awards 2012, ecco tutti i vincitori

di  **redazione** (tutti i suoi articoli)

Ultimo aggiornamento : 17-05-2012 11:25

I riconoscimenti assegnati ogni anno dalla branch italiana di Morningstar ai protagonisti del settore del risparmio gestito hanno premiato...



Sono stati consegnati ieri sera Grand Hotel di Rimini i **Morningstar Awards 2012**, riconoscimenti assegnati ogni anno dalla branch italiana di **Morningstar** ai protagonisti del settore del risparmio gestito. Complessivamente sono stati premiati tredici gestori - di cui sette azionari e sei obbligazionari - e cinque sgr, che si sono distinti per aver creato valore per gli investitori nel 2011 su un orizzonte di lungo termine. Nel dettaglio, i premi per le categorie azionarie sono andati a:

Mediolanum Flessibile Italia, tra i fondi specializzati su Piazza Affari
Allianz RCM Euroland Equity Growth per la categoria Eurozona,
Invesco Pan European Structured Equity per gli azionari Europa,
Lyxor ETF Dow Jones, tra i comparti che investono su Wall Street,
Aberdeen Global Asian smaller companies tra gli asiatici,
Vontobel Global Value Equity e Vontobel Emerging Market Equity, rispettivamente per gli Azionari internazionali e mercati emergenti.

Nelle categorie obbligazionarie, i riconoscimenti sono stati assegnati invece a:

iShares Barclays Cap Euro Government Bond 3-5years, in qualità di miglior fondo obbligazionario governativo euro,
Raiffeisen Obbligazionario Euro Corporate e Raiffeisen Obbligazionario Globale, rispettivamente per gli obbligazionari specializzati in emissioni societarie e globali,
AXA WF Euro 5-7 e AXA WF Global High Yield Bonds, rispettivamente per il reddito fisso diversificato euro e i titoli ad alto rendimento,
Pictet-Global Emerging Debt tra i mercati emergenti

Morningstar ha premiato anche le società di gestione che si sono distinte per risultati e tipo di offerta, distinguendo tra azionarie, obbligazionarie, multi-asset e tra large (almeno 20 fondi azionari/obbligazionari con Morningstar Rating, venduti in Italia) e specializzate (almeno 5 fondi). Il riconoscimento sull'equity large è andato a **Threadneedle**, che è anche la miglior azienda multi-asset (almeno 5 fondi azionari e 5 obbligazionari con Morningstar Rating, venduti in Italia), mentre **Aberdeen Asset Management** ha vinto come azionaria specializzata. Nel reddito fisso sono state premiate AXA Investment Managers (large) e iShares (specializzata).

Morningstar ha fatto votare anche gli investitori, grazie a un'iniziativa in collaborazione con CorriereEconomia, media partner dell'evento. I risparmiatori hanno scelto il loro fondo azionario, obbligazionario e la società di gestione tra quelle finaliste, in particolare: Mediolanum Flessibile Italia, Pimco GIS Global High Yield Bond e **Threadneedle**.

FondiOnline.it

I temi del mercato

BRIC, la view di Raiffeisen

18 May 2012

Possibile leggera ripresa economica in Cina nei prossimi mesi. Dati congiunturali più deboli pesano sui mercati azionari indiani – primo taglio dei tassi della RBI. Russia, prevista la liberalizzazione del mercato obbligazionario

Cina

L'economia cinese nel 1° trimestre è cresciuta dell'8,1% annualizzato – e quindi meno di quanto atteso dalla maggioranza degli osservatori. I dati pubblicati in contemporanea sulla produzione industriale (+11,9% p.a.) e le vendite al dettaglio (+15,2% p.a.) stanno a indicare tuttavia una ripresa dell'economia. E' stato accolto molto positivamente con un valore di 53,3 l'indice dei direttori d'acquisto, il quale segnala una netta espansione. Tuttavia, è da notare che questo indice di solito raggiunge il suo livello più alto durante l'anno in aprile. Visto così, non c'è da essere troppo euforici, poiché nel confronto storico, questo 53,3 è il valore peggiore registrato ad aprile da tanti anni – ad eccezione dell'anno di crisi 2009. E' stato accolto favorevolmente il fatto che il consumo privato questa volta sia stata la componente primaria della domanda e con un 75% circa abbia contribuito alla crescita del PIL nel 1° trimestre. La componente prezzo si aggirava solo intorno al 3,7% p.a., dopo un 7,2% nel primo trimestre del 2011. I servizi sono cresciuti solo del 7,5% p.a. – il segno di una domanda interna piuttosto debole. Dal 2° trimestre in poi ci si aspetta una leggera ripresa della crescita, accompagnata solo da un lento allentamento della politica monetaria. Nella seconda metà dell'anno, l'economia dovrebbe crescere ancora un po'. Per l'anno intero si potrebbe dunque realizzare una crescita reale dell'8% o poco più. Dopo le massicce perdite di marzo, i mercati azionari cinesi al contrario del trend generale nei Mercati Emergenti hanno guadagnato e, ad aprile, hanno chiuso con guadagni tra il 4% (azioni H di Hong Kong) e il 7% (azioni A di Shanghai). Il sentiment, però, è ancora piuttosto prudente.

India

La produzione industriale dell'India nell'ultimo periodo è cresciuta solo del 4,1% a fronte del 6,8% atteso. Il motivo è da ricercarsi in primo luogo nel calo della produzione di beni di consumo di lunga durata. Al contrario, i beni d'investimento hanno invertito il loro trend ultimamente negativo in uno possibile leggera ripresa economica in Cina nei prossimi mesi positivo. Viene però sempre più spesso messa in dubbio l'affidabilità dei dati. In questo senso, l'iniziale valore di gennaio di 6,8% è stato in seguito rivisto a solamente +1,1% - presumibilmente a causa di dati errati relativi alla produzione di zucchero. Questa massiccia revisione ha persino indotto il Ministero delle Finanze ad avviare un'indagine. E' stato accolto negativamente anche l'indice dei prezzi al consumo per marzo, che è salito del 9,5% (annualizzato), soprattutto a causa dei prezzi in aumento dei generi alimentari. In questo scenario, la banca centrale (RBI) ha abbassato il tasso guida per la prima volta da tempo – e

lo ha fatto in modo sorprendentemente decisivo con 50 punti base. Per il momento non sono però all'orizzonte altri tagli dei tassi. Per l'anno fiscale che terminerà a marzo 2013, si attende una crescita in termini reali dell'economia del 7,3% e aumenti dei prezzi (prezzi all'ingrosso) di circa 6,5%. L'agenzia di rating Standard & Poor's ha abbassato l'outlook di credito dell'India a negativo – e il paese rischia quindi di perdere, nel medio periodo, il rating investment grade finora detenuto. Le quotazioni delle azioni indiane hanno ceduto di nuovo. Sono stati soprattutto i dati congiunturali più deboli e gli sviluppi nell'ambito della regolamentazione dei mercati a guastare l'umore degli investitori. Il fatturato delle borse è sceso nettamente. Nemmeno il tanto atteso taglio dei tassi da parte della RBI è riuscito a scatenare l'entusiasmo. Tuttavia, le zone di sostegno tecnico più importanti degli indici azionari hanno tenuto bene finora, così che a maggio potrebbe essere decisa la futura direzione di marcia dei corsi per i prossimi mesi.

Brasile

Come da attese, a metà aprile la banca centrale brasiliana ha abbassato il tasso di riferimento di ulteriori 75 punti base. Le motivazioni principali sono da ricercare nella debole produzione industriale e nei tassi d'inflazione in calo. Ha sorpreso però il fatto che non si escludano altri tagli dei tassi – anche se il 9% raggiunto adesso solo un mese fa era stato definito il livello minimo per il 2012. Di conseguenza, il real brasiliano si è svalutato, i corsi delle obbligazioni e azioni, al contrario, sono saliti leggermente. Il disavanzo delle partite correnti brasiliane a marzo è raddoppiato rispetto a febbraio, può però essere ancora finanziato senza problemi con gli investimenti diretti esteri. Gli afflussi di portafoglio nel 1° trimestre 2012 erano piuttosto deboli – la tassa addizionale sugli acquisti esteri di titoli a tasso fisso brasiliani sembra avere effetto. Nonostante ciò, la banca centrale interviene a ogni segnale di rivalutazione del Real. Il mercato azionario brasiliano ha concluso il mese di aprile con una perdita di circa 4%. Verso la fine del mese la Presidente Rousseff aveva aumentato la pressione sulle banche per "riversare" i tagli dei tassi a consumatori e imprese e ridurre i loro tassi d'interesse sui mutui.

Russia

Da un punto di vista congiunturale la situazione in Russia è cambiata poco recentemente. Il prezzo del petrolio, fattore più importante per l'andamento dei mercati finanziari e dell'economia russa, ha subito un leggero calo ad aprile. Tuttavia, il Rublo è rimasto relativamente stabile nei confronti del paniere euro/dollaro USA. La produzione industriale è diminuita notevolmente rispetto al mese precedente; in compenso si è mostrato ancora forte il consumo privato. Viene supportato da salari reali più alti (+12,6% nel confronto annuale) e disoccupazione relativamente bassa (6,5%). Il tasso d'inflazione, grazie al rinvio degli aumenti dei prezzi per l'energia da parte del governo, è il più basso dalla fine dell'Unione Sovietica e ora si attesta a soli 3,7% su base annua. Dato l'andamento attuale dell'economia, l'inflazione dovrebbe però di nuovo salire nel corso dell'anno. Le obbligazioni russe hanno guadagnato leggermente nel confronto mensile. Il mercato dei titoli di Stato russo dovrebbe essere liberalizzato e l'accesso per gli investitori dovrebbe essere agevolato in futuro. Si prevede che ciò avvenga nella seconda metà dell'anno, ma è ancora incerto, se le necessarie misure verranno già prese entro il 1 luglio. Il mercato azionario russo ad aprile ha subito una correzione come la maggior parte delle borse dei paesi emergenti. I MICEX è sceso del 3% circa; contemporaneamente è calato di parecchio il volume degli scambi.



Raiffeisen Capital Management, occhi ancora sulla Cina

di  **redazione** (tutti i suoi articoli)

Ultimo aggiornamento : 16-05-2012 10:32

Lo sviluppo congiunturale proveniente da Pechino sarà seguito con estrema attenzione dai mercati nel corso dei prossimi mesi, mentre...



Nella maggior parte dei mercati azionari dei paesi emergenti è proseguito ad aprile il consolidamento iniziato a marzo. Gli sguardi, spiegano gli esperti di Raiffeisen Capital Management, rimangono rivolti soprattutto allo sviluppo congiunturale proveniente da Pechino, che sarà seguito con estrema attenzione. Evidentemente, sottolineano gli analisti, "questo non manca di una certa ironia. Per decenni quasi ogni notizia ufficiale proveniente dal 'campo socialista' e quindi anche dalla Cina era giudicata dal mondo occidentale innanzitutto come pura propaganda. Da allora non è cambiato molto né nel sistema politico, né nelle strutture di potere e negli strumenti economici della Cina".

"Ultimamente le paure di un imminente e più forte calo economico in Cina sembrano nuovamente perdere consistenza. Questo però potrebbe cambiare in un batter d'occhio. Eppure, ogni dato interpretato in modo positivo proveniente da Pechino al momento fa tirare un sospiro di sollievo sui mercati finanziari internazionali. Ovviamente, il problema dell'affidabilità delle statistiche ufficiali non si limita solamente alla Cina. In un periodo, in cui la fiducia dei mercati finanziari è diventata un obiettivo da raggiungere piuttosto importante per politici ed esponenti delle banche centrali, sarebbe opportuno mettere in discussione ogni statistica ufficiale e controllare la sua plausibilità - anche negli Usa e nell'Ue".

"Dobbiamo ricordarci che l'ammissione della Grecia di aver manipolato dati riguardanti il deficit non ha certamente causato l'attuale crisi del debito europeo, ma, alla fin fine, ne ha dato l'avvio. Da allora, i governi e le banche centrali sono ancora più disposti, all'occorrenza, a mentire prontamente con ogni mezzo disponibile e il più a lungo possibile sulla vera situazione. Per quanto possano essere effettivamente veritieri i dati di Pechino, essi hanno, in primo luogo, allontanato le preoccupazioni di un imminente 'hard landing'. Sono giunte per lo più notizie positive anche dall'economia statunitense".

"Con un provvisorio +2,2% (annualizzato), l'economia Usa è cresciuta notevolmente nel primo trimestre - anche se in modo inferiore alle recenti attese della maggior parte degli analisti. La crisi del debito dell'Eurozona rimane un elemento negativo pesante. Il rischio imminente di altri default statali, grazie all'intervento della Bce è sicuramente sceso molto per il momento. Gli errori fondamentali di costruzione dell'euro non possono essere ovviamente alla lunga compensati in questo modo".

" Nei prossimi mesi saranno soprattutto gli sviluppi politici nei singoli paesi europei a influenzare i mercati finanziari. Mentre la mancata rielezione del presidente francese Sarkozy ha sorpreso poco e le sue ripercussioni dovrebbero essere, in un primo momento, gestibili, il risultato delle elezioni parlamentari in Grecia dovrebbe impegnare i mercati ancora per un po' di tempo. Per quanto riguarda la congiuntura, in molti paesi emergenti prosegue una leggera ripresa economica e nei prossimi mesi potrebbe assolutamente esserci l'una o l'altra sorpresa congiunturale positiva. I tassi d'inflazione scendono quasi ovunque e questo trend dovrebbe continuare così".